



Nora Ventu S.r.l.

Progetto preliminare per la realizzazione di un parco eolico offshore - Cagliari – Nora Energia 2

Relazione Elettrica

Doc. No. P0025305-5-SAS-H12- Rev.00 – Aprile 2022

Rev.	Descrizione	Preparato da	Controllato da	Approvato da	Data
00	Prima Emissione	MMO08 – NNO01	OSC02	SSA	07/04/2022

Tutti i diritti, traduzione inclusa, sono riservati. Nessuna parte di questo documento può essere divulgata a terzi, per scopi diversi da quelli originali, senza il permesso scritto di RINA Consulting S.p.A.

INDICE

	Pag.
LISTA DELLE TABELLE	2
LISTA DELLE FIGURE	2
ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	3
1 PREMESSA	4
2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
2.1 GENERALITÀ	6
2.2 INQUADRAMENTO ELETTRICO	6
2.3 POSIZIONAMENTO DELLE TURBINE	8
2.4 DATI AMBIENTALI	11
3 DESCRIZIONE DELLE OPERE ELETTRICHE	12
3.1 AEROGENERATORI	12
3.1.1 Sistema elettrico generatore-convertitore	13
3.1.2 Configurazione generale	13
3.1.3 Calcolo preliminare delle correnti	15
3.1.4 Sistemi di protezione	15
3.1.5 Collaudi, Montaggi e documentazione	17
3.1.6 Segnalazione aerea e marittima	18
3.2 CAVI ELETTRICI DI COLLEGAMENTO	19
3.2.1 Configurazione di posa del cavo marino di trasmissione verso terra	20
3.2.2 Lista delle connessioni elettriche	22
3.2.3 Caratteristiche del cavo marino a 66kV	25
3.2.4 Protezione dei cavi sottomarini	26
3.2.5 Installazione del cavo sottomarino	28
3.2.6 Configurazione di posa del cavo terrestre	29
3.3 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA OFFSHORE	30
3.4 STAZIONE DI SEZIONAMENTO	32
3.5 LINEA DI CONNESSIONE A 220KV	33
3.6 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA LATO CONNESSIONE	34
4 COMPENSAZIONE DELLA POTENZA REATTIVA	36
4.1 SOLUZIONI PER RIDURRE LA POTENZA REATTIVA	36
4.2 SOLUZIONE TECNICA	36
4.2.1 Considerazioni preliminari	36
5 CAMPI ELETTROMAGNETICI GENERATI DAI CAVI	37
REFERENZE	38
NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO	39

LISTA DELLE TABELLE

Tabella 2:1: Coordinate OWG Cagliari Nora Energia 2	8
Tabella 3:1: Corrente preliminare in uscita da ogni stringa dei sottocampi	15
Tabella 3:2: Dettaglio particelle SE Lato Mare	34
Tabella 3:3: Specifiche preliminari autotrasformatori SE Lato Connessione per sezioni A e B	35

LISTA DELLE FIGURE

Figura 1:1: Vista installazioni marine del parco Nora Energia 2	4
Figura 1:2: Vista installazioni terrestri del parco Nora Energia 2	5
Figura 2:1: Schema delle linee in AT nell'area di Cagliari (380 kV in viola, 220 kV in rosso e 150 kV in arancione) [© OpenStreetMap]	7
Figura 2:2: Vista delle posizioni dei singoli aerogeneratori e delle sottostazioni elettriche offshore	10
Figura 3:1: Schema del sistema elettrico generatore-convertitore	13
Figura 3:2: Schema configurazione generale stringa da 5 WTG	13
Figura 3:3: Vista del tracciato preliminare del cavidotto marino	19
Figura 3:4: Vista del corridoio dei cavi marini 150 kV	20
Figura 3:5: Dettaglio della vista dell'approccio alla costa e punto di giunzione	21
Figura 3:6: Esempio di cavo marino di collegamento a 66 kV	25
Figura 3:7: Standard di cablaggio sottomarino	25
Figura 3:8: Esempio di protezione di un cavo sottomarino con cubicoli	26
Figura 3:9: Dettaglio del metodo di stesura con co-trenching	27
Figura 3:10: Esempio di metodo di posa con gusci di protezione	27
Figura 3:11: Esempio di nave posa cavo	28
Figura 3:12: Configurazione cavi terrestri 220kV	29
Figura 13: Vista in pianta tipico stazione di sezionamento	32
Figura 3:14: Percorso preliminare cavidotto a 220kV	33
Figura 3:15: Vista delle particelle per la SE Lato Connessione	34

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

AIS	Air Insulated Switchgear
AT	Alta Tensione
ATR	Autotrasformatore
BT	Bassa Tensione
CdR	Codice di Rete
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
CP	Cabina Primaria
DPA	Distanza di Prima Approssimazione
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
HFO	Heavy Fuel Oil
ICCP	Impressed Current Cathodic Protection
IEC	Internationa Electrotechnical Commission
LPS	Lightning Protection System
MT	Media Tensione
OSS	Offshore SubStation
OWF	Offshore Wind Farm
RTN	Rete di Trasmissione Nazionale
SE	Stazione Elettrica
SIA	Studio di Impatto Ambientale
SIC	Siti di Interesse Comunitario
S.L.M.	Sopra il Livello del Mare
SPD	Surge Protection Device
SSE	Sottostazione Elettrica
TR	Trasformatore
VTS	Vessel Traffic Service
WTG	Wind Turbine Generator

1 PREMESSA

La presente relazione è stata commissionata da Nora Ventu S.r.l. (la Committente) società controllata dal partenariato di Falck Renewables Spa, operatore internazionale nel campo delle energie rinnovabili, attivo nello sviluppo, nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia pulita da fonte eolica e solare e presente in 13 paesi e BlueFloat Energy, uno sviluppatore internazionale di progetti offshore con un'esperienza unica nella tecnologia galleggiante.

La Committente è intenzionata a realizzare un parco eolico offshore composto da 40 aerogeneratori, per una taglia totale di 600 MW, nello specchio di mare all'interno del Canale di Sardegna e a sud est del Golfo di Cagliari, individuato a circa 30 km a sud di Capo Carbonara.

Nel dettaglio la scelta di tale sito è stata effettuata tenendo conto della risorsa eolica potenzialmente disponibile, della distanza dalla costa, della profondità, della conformazione del fondale, dei possibili nodi di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita da Terna S.p.A. e, non da ultimo, minimizzando/evitando il più possibile le aree di maggior interferenza a livello ambientale. In questa zona il fondale ha una profondità che varia dai 170 m e 530 m circa.

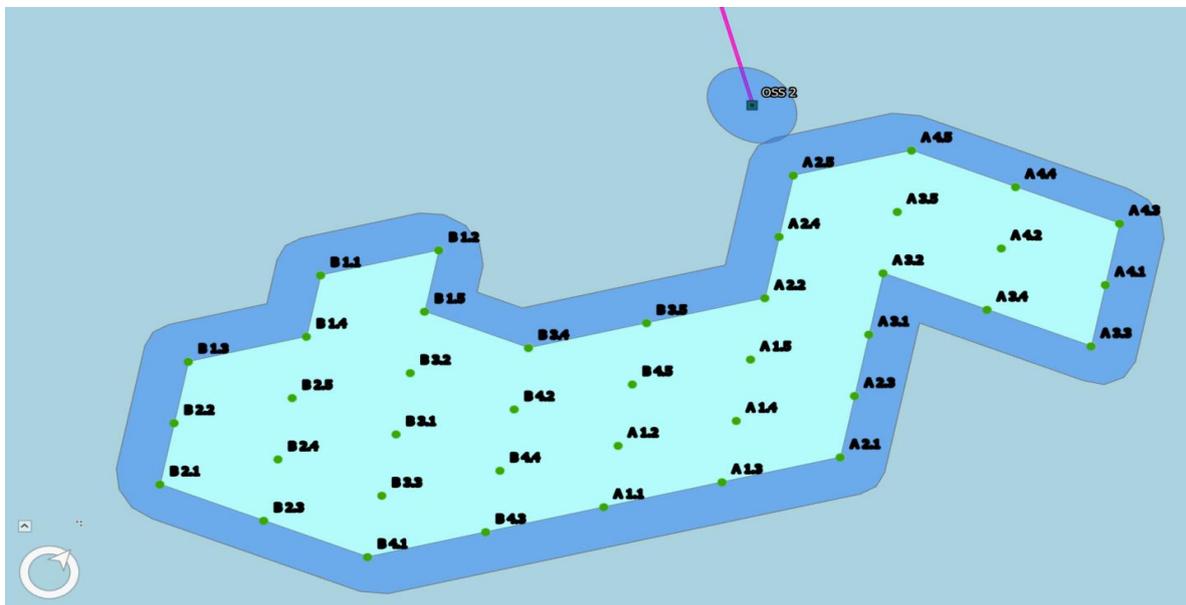


Figura 1:1: Vista installazioni marine del parco Nora Energia 2



Figura 1:2: Vista installazioni terrestri del parco Nora Energia 2

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 GENERALITÀ

L'OWF in analisi è suddivisa in n.2 sezioni:

- ✓ Nora Energia 2 A;
- ✓ Nora Energia 2 B;

La costruzione di questi impianti permetterebbe di garantire un surplus di produzione elettrica da fonte rinnovabile, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima (PNIEC) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della de-carbonizzazione, crescita delle energie rinnovabili ed efficienza energetica.

2.2 INQUADRAMENTO ELETTRICO

La rete elettrica è localmente ben condizionata al fine di gestire la connessione di un generatore come quello oggetto della presente relazione. L'infrastruttura di trasporto dell'elettricità nella zona è composta da una linea 380 kV che copre tramite una dorsale la costa Nord e la costa Sud e una linea di collegamento a 220 kV (Sulcis-Rumianca) che la collega alla dorsale a 220 kV sulla costa occidentale (Sulcis-Oristano e Oristano-Codrongianos).

- ✓ In quest'area sono state individuate due centrali che evacuano energia a questa rete: la centrale a ciclo combinato di Sarlux (società Saras S.p.A.), attiva dal 2000 con una capacità installata di 548 MWe, alimentata tramite rigasificazione degli oli di scarto provenienti dalla raffineria Saras.
- ✓ Centrale elettrica di Assemini (Enel S.p.A.), con due gruppi turbogas a ciclo semplice, alimentati a gasolio, aventi una potenza "di base" pari a 95 MWe l'uno.

Localmente ci sono un serie di sottostazioni lungo la linea di trasporto:

- ✓ Cagliari Sud: collegata in antenna al circuito a 380 kV proveniente dalla sottostazione di Rumianca, nei pressi della Centrale Enel Assemini. Si trova a circa 1 km dalla costa del Golfo di Cagliari (lato Sud-Ovest);
- ✓ Rumianca: collega la linea a 380 kV proveniente dalla stazione di Selargius alla Centrale di Assemini ed è il collegamento con la rete elettrica 220 kV sulla costa occidentale dell'Isola. Si trova a circa 7 km dalla costa del Golfo di Cagliari (parte centrale);
- ✓ Selargius: collegata tramite linea a 380 kV proveniente da Assemini, è il punto di riferimento a Sud per il collegamento alla dorsale a 380 kV che collega centralmente la costa Nord da quella Sud.

Attualmente la sottostazione a 380 kV più vicina sarebbe Rumianca.

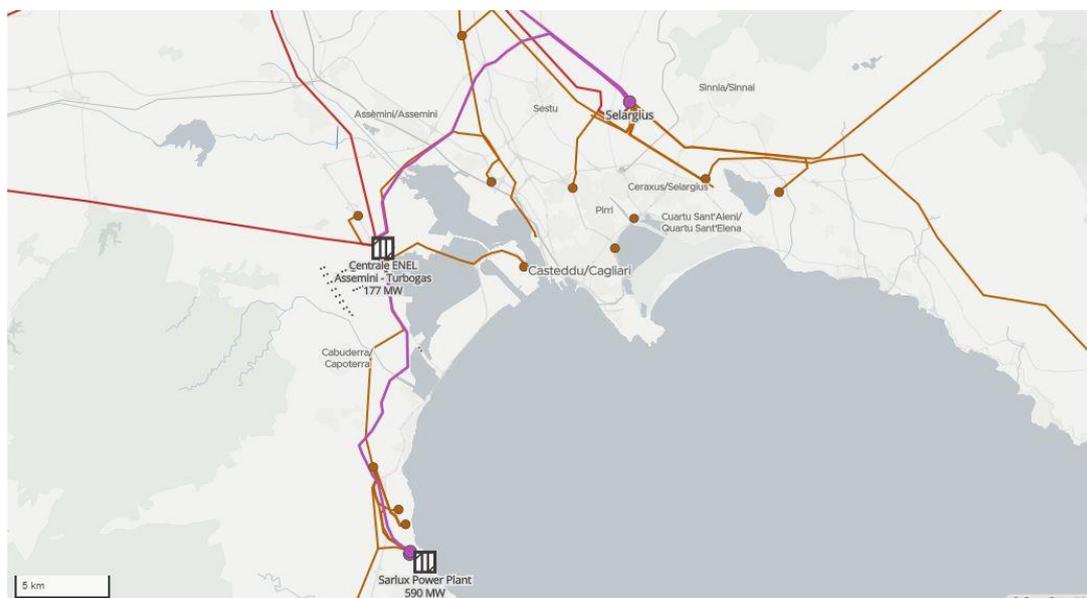


Figura 2:1: Schema delle linee in AT nell'area di Cagliari (380 kV in viola, 220 kV in rosso e 150 kV in arancione) [© OpenStreetMap]

2.3 POSIZIONAMENTO DELLE TURBINE

Nella Tabella 2:1 e nella successiva Figura 2:2 è presentata la lista delle posizioni degli aerogeneratori, categorizzati in funzione della sezione di appartenenza (A, B) e della stringa di locazione (per esempio 1.2 = OWG n.2 nella stringa n.1).

Tabella 2:1: Coordinate OWG Cagliari Nora Energia 2

Sezione Nora Energia 2 + N. Turbina	Coordinate	
	Latitudine (° N)	Longitudine (° E)
A 1.1	9.579085623000026	38.68656125300004
A 1.2	9.571209948000046	38.70126911200003
A 1.3	9.596237828000028	38.70949678300008
A 1.4	9.588363226000007	38.72420573100004
A 1.5	9.580485426000052	38.73891413700005
A 2.1	9.613401048000071	38.73242962600006
A 2.2	9.572604426000055	38.75362200100005
A 2.3	9.605527524000024	38.74713966500008
A 2.4	9.564720221000073	38.76832932000008
A 2.5	9.556832808000024	38.78303609500006
A 3.1	9.597650802000032	38.76184916300008
A 3.2	9.589770877000035	38.77655811800003
A 3.3	9.639889297000025	38.79299941600004
A 3.4	9.614827245000072	38.78478147900006
A 3.5	9.581887746000064	38.79126652100007
A 4.1	9.632014748000074	38.80771109800003
A 4.2	9.606948402000057	38.79949152700004
A 4.3	9.624136993000036	38.82242223900005

Sezione Nora Energia 2 + N. Turbina	Coordinate	
	Latitudine (° N)	Longitudine (° E)
A 4.4	9.599066351000033	38.81420103200003
A 4.5	9.574001406000036	38.80597438900003
B 1.1	9.488268796000057	38.69125603000003
B 1.2	9.505393266000056	38.71420506500004
B 1.3	9.479047990000026	38.65360302200003
B 1.4	9.496160438000061	38.67655363300003
B 1.5	9.513283860000058	38.69950156800007
B 2.1	9.494823760000031	38.62419874600005
B 2.2	9.486937473000069	38.63890115800007
B 2.3	9.519816168000034	38.63244313200005
B 2.4	9.511934120000035	38.64714717900006
B 2.5	9.504048878000049	38.66185067900005
B 3.1	9.529055441000025	38.67009293300003
B 3.2	9.521171250000066	38.68479752400003
B 3.3	9.536936436000076	38.65538779700006
B 3.4	9.538304629000038	38.70774170200008
B 3.5	9.555449007000005	38.73068319000004
B 4.1	9.544814237000026	38.64068212600006
B 4.2	9.546187762000045	38.69303602100007
B 4.3	9.561944439000058	38.66362302600004
B 4.4	9.554067698000004	38.67832979600007

Sezione Nora Energia 2 + N. Turbina	Coordinate	
	Latitudine (° N)	Longitudine (° E)
B 4.5	9.563331078000033	38.71597642800003

Sezione Nora Energia 2 + N. Stazione Elettrica Offshore	Coordinate	
	Latitudine (° N)	Longitudine (° E)
OSS 2	9.537222222222223	38.7908333

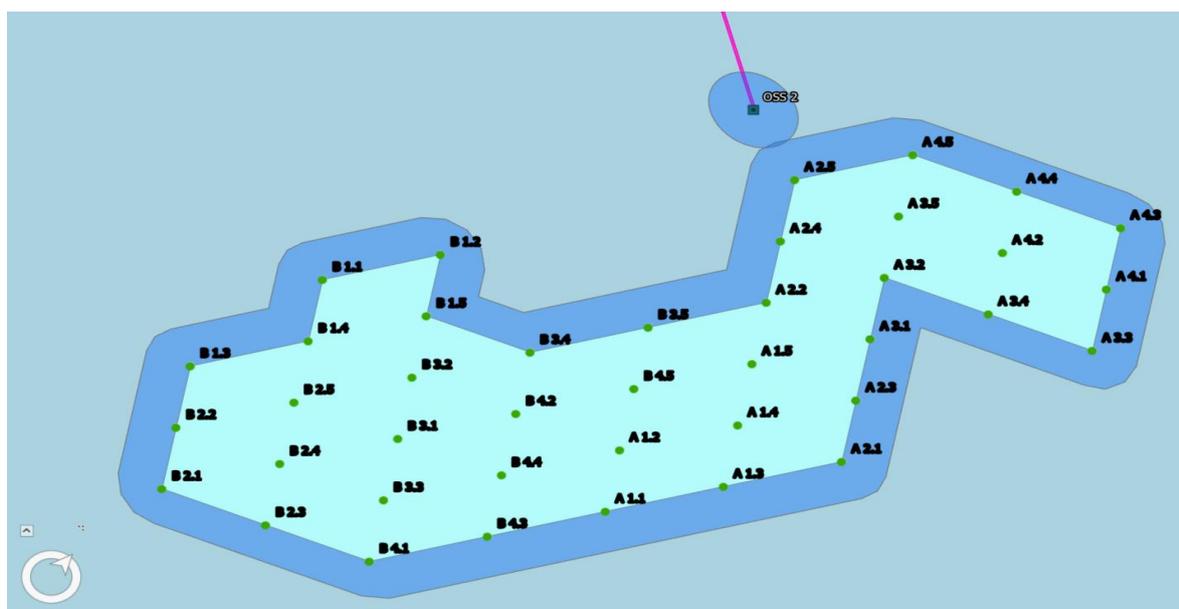


Figura 2:2: Vista delle posizioni dei singoli aerogeneratori e delle sottostazioni elettriche offshore

2.4 DATI AMBIENTALI

Il posizionamento delle sezioni del parco eolico è stato scelto in virtù di accurati studi preliminari della risorsa eolica e distanza dalla costa. L'area scelta è stata individuata sulla base di criteri mirati a ridurre o eliminare le interferenze con: navigazione, aree di pesca e acquacoltura, aree protette, attività di esplorazione, attività militare, traffico aereo e altre attività dello spazio marittimo e costiero.

La risorsa del vento in questa zona è abbastanza abbondante. È caratterizzata da una velocità media del vento di 7,91 m/s a 150 m sul livello del mare. I venti prevalenti in quest'area provengono da W-WNW.

La potenza del vento calcolata mediante modellazione numerica dai campi di vento alla stessa quota mostra valori intorno a 629 W/m², quando il valore minimo considerato per la fattibilità economica di un funzionamento OWF è di 400 W/m².

Le distanze in linea d'aria delle sezioni di campo dalla costa della Sardegna (punto di giunzione a terra) sono:

- ✓ 65 km per Nora Energia 2 A;
- ✓ 70 km per Nora Energia 2 B.

3 DESCRIZIONE DELLE OPERE ELETTRICHE

Gli impianti sono così suddivisi:

- ✓ L'impianto Nora Energia 2 A è costituito da 20 aerogeneratori, suddivisi su 4 stringhe, per una potenza complessiva pari a 300 MW, il cui modello e la cui fornitura, fermo restando le caratteristiche tecniche essenziali più diffuse in ambito ingegneristico, saranno definite nel dettaglio alla luce dello stato dell'arte e della disponibilità di mercato;
- ✓ L'impianto Nora Energia 2 B è costituito da 20 aerogeneratori, suddivisi su 4 stringhe, per una potenza complessiva pari a 300 MW, il cui modello e la cui fornitura, fermo restando le caratteristiche tecniche essenziali più diffuse in ambito ingegneristico, saranno definite nel dettaglio alla luce dello stato dell'arte e della disponibilità di mercato;

La tecnologia che si è scelto di utilizzare nel presente progetto, per tutte le sezioni che lo compongono, è quella detta delle turbine eoliche galleggianti. Tale tecnologia permette di realizzare impianti distanti dalla costa su fondali profondi con impatti ambientali trascurabili. La tipologia realizzativa indicata consente il miglior sfruttamento della risorsa eolica in loghi particolarmente favorevoli altrimenti inutilizzabili a causa della profondità del fondale.

3.1 AEROGENERATORI

Come anticipato nell'incipit del Capitolo 3 fornitura e modello delle turbine saranno definite nel dettaglio, al momento della realizzazione dell'impianto, in ottemperanza a una progettazione allo stato dell'arte e in base alla disponibilità di mercato.

Per ogni sezione dell'OWF la potenza nominale di riferimento di un singolo aerogeneratore è di 15 MW.

Ogni turbina eolica è costituita da una torre, una navicella e un rotore a tre pale, sorretti da una fondazione galleggiante. Ogni fondazione galleggiante è fissata al fondo del mare attraverso ancore collegate da linee di ormeggio.

La navicella contiene elementi strutturali (telaio, giunto rotore, cuscinetti), componenti elettromeccanici (generatore, blocco convertitore, sistema di orientamento del vento, sistema di regolazione della pala, sistema di raffreddamento) ed elementi di sicurezza (illuminazione, estintori, freni).

Le pale sono normalmente costruite in fibra di vetro e resina epossidica con rinforzi in materiali compositi. La torre eolica è realizzata in acciaio e divisa in diverse sezioni

Essa contiene strutture interne secondarie (piattaforme, scale, montacarichi), materiale elettrico e dispositivi di sicurezza (illuminazione, estintori). Le sezioni della torre sono assemblate mediante flange bullonate.

Le turbine eoliche sono in genere configurate per iniziare a funzionare a partire da circa 3 m/s di vento e per arrestarsi automaticamente quando il vento supera i 25 m/s.

Gli aerogeneratori e gli equipaggiamenti elettro-meccanici ad essi afferenti rispetteranno i requisiti tecnici imposti dalle specifiche e dalle normative internazionali in vigore al momento della realizzazione del parco, relativamente alla sicurezza degli impianti.

3.1.1 Sistema elettrico generatore-convertitore

La tipologia di sistema elettrico generatore-convertitore scelto è del tipo Full Scale Converter. La tipologia indicata sfrutta convertitori di potenza posti elettricamente in serie a ciascuna delle fasi del generatore. La presenza del convertitore conferisce alle turbine una maggiore capacità di regolazione dell'energia reattiva.

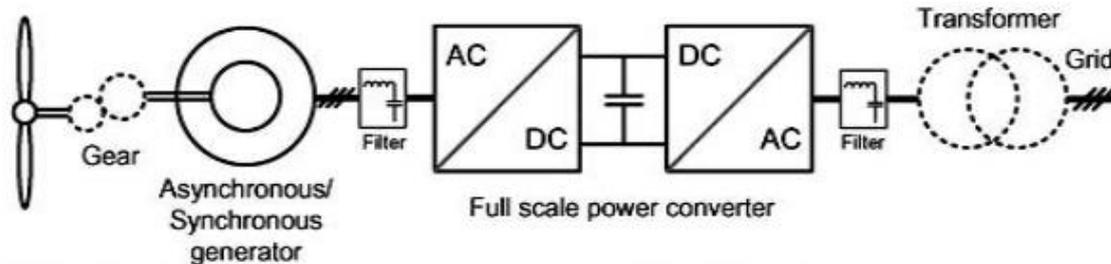


Figura 3:1: Schema del sistema elettrico generatore-convertitore

3.1.2 Configurazione generale

Lo schema riportato in Figura 3:2, e maggiormente approfondito dal punto di vista elettrico nel doc. P0025305-5-SAS-M20, analogamente per tutte le sezioni del parco, mostra la configurazione complessiva di una stringa, che prevede il raggruppamento di 5 WTG. Si riporta solo lo schema della configurazione di seguito.

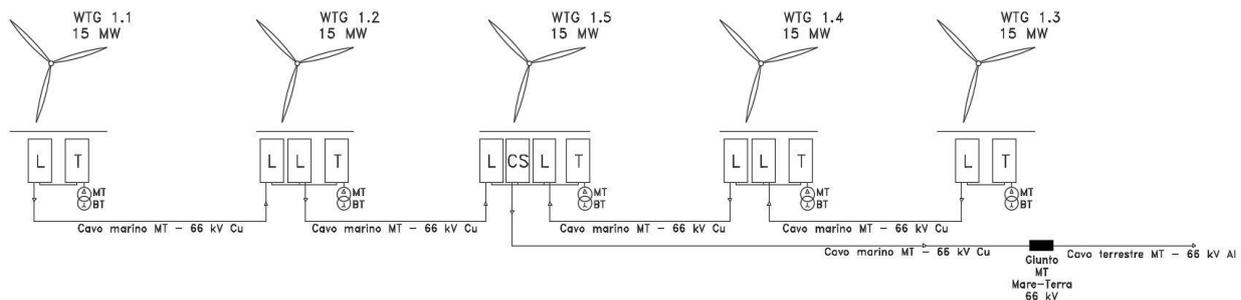


Figura 3:2: Schema configurazione generale stringa da 5 WTG

Ogni stringa ha una turbina “centro-stella” cui afferiscono due linee radiali, ciascuna proveniente da un ramo formato da due torri collegate in configurazione entra-esce. Dalle turbine “centro-stella” partono i collegamenti verso la sottostazione elettrica offshore dove è previsto il primo livello di innalzamento della tensione e da quest’ultima parte il collegamento verso la terraferma. In prossimità della costa i cavi sottomarini possono essere giuntati con omologhi terrestri, che sono meno costosi.

La tensione per il funzionamento del sistema di alta tensione marino di connessione tra le stringhe è stata scelta pari a 66kV, mentre quella a valle delle OSS è stata scelta pari a 220 kV. Le sezioni orientative e le tipologie dei conduttori sono riportate in seguito nella trattazione e nelle relative tavole, analogamente per ogni sezione del campo, cui si rimanda.

Lo schema unifilare presentato nel doc. P0025305-5-SAS-M18, analogamente per ogni sezione del campo mostra la configurazione complessiva del sistema di trasporto e connessione alla RTN. Nella particella denominata Lato Mare avviene il sezionamento e la protezione (con tecnologia compatta GIS) della linea marina a 220 kV proveniente dalle sottostazioni offshore. Successivamente è prevista una linea a 220kV, ipotizzata preliminarmente interrata, che trasporta l’energia passante a una sottostazione elettrica in prossimità del nodo a 380kV di Terna S.p.A., denominata SE Lato Connessione, che prevede l’elevazione di tensione 220/380kV tramite autotrasformatori e definisce infine il punto di consegna verso la RTN entro la pertinenza dell’Utente.

Allo scopo, sono stati considerati due TR, ciascuno dei quali è collegato:

- ✓ Da lato a 66 kV a un montante cui afferiscono le linee provenienti dalle stringhe;
- ✓ Da lato 220 kV a un montante da cui partono le linee AT di collegamento verso terra.

Inoltre, è stata considerata una linea interrata a 220kV di lunghezza pari a circa 45 km: tale linea è stata progettata cercando di permettere una posa sulle principali direttrici pubbliche, limitando il passaggio all'interno di proprietà private e all'interno di centri abitati dall'elevato valore architettonico. Eventuali variazioni che potranno essere prese in considerazione dovranno essere concordate direttamente con il fornitore dei cavi.

Alla fine della linea a 220kV è prevista una sottostazione di elevazione con n. 2 autotrasformatori 220/380kV, ciascuno collegato:

- ✓ Da lato 220kV a un montante AT cui afferiscono le linee provenienti dalla Stazione di Sezionamento Lato Mare;
- ✓ Da lato 380kV un montante a AT da cui parte il raccordo di collegamento tra la SE Lato Connessione e il nodo a 380kV di Terna S.p.A.

3.1.3 Calcolo preliminare delle correnti

La corrente erogata a 66 kV dal generatore *k-esimo* è stimabile tramite la seguente relazione:

$$I_{n,gen,k} = \frac{P_{n,gen}}{\sqrt{3} \cdot V_n \cdot \cos \varphi_{gen}} = \frac{15 \cdot 10^6}{\sqrt{3} \cdot (66 \cdot 10^3) \cdot 0,99} \cong 132,6 \text{ A} \cong 133 \text{ A}$$

Dove:

- ✓ $P_{n,gen}$ = potenza attiva nominale erogata dal singolo generatore (W);
- ✓ V_n = livello di tensione nominale in uscita dalla torre (V);
- ✓ $\cos \varphi_{gen}$ = fattore di potenza;

La massima corrente relativa a una stringa *m-esima*, formata da 5 generatori rispettivamente, per le sezioni A e B vale quindi:

$$I_{n,str,m} = \sum_{k=1}^K I_{n,gen,k} = 5 \cdot 133 = 665 \text{ A}$$

in cui *k* è il numero di generatori sulla stringa *m-esima*.

La corrente passante per ogni cavo di trasmissione verso terra, al livello di tensione 66 kV, sommando tutti le WTG associate alla stringa di appartenenza vale:

Tabella 3:1: Corrente preliminare in uscita da ogni stringa dei sottocampi

Sezione Nora Energia 2	N. di stringhe	Corrente di stringa (A)
A	4 (da 5 WTG)	665
B	4 (da 5 WTG)	665

NOTA:

Il valore di corrente sopra esposto è da intendersi come il limite superiore ottenibile dalla singola stringa di ogni sezione del parco. Attraverso tale dato potranno essere dimensionati preliminarmente i componenti principali ed i conduttori di potenza provenienti dal generatore verso la sottostazione AT.

3.1.4 Sistemi di protezione

3.1.4.1 Protezione delle apparecchiature utilizzate

Il sistema delle protezioni sarà conforme alla norma CEI 11-32 per sistemi elettrici di III categoria e relativa variante V1 per gli impianti di produzione eolica, con i livelli di affidabilità che competono ad un sistema non presidiato ed ubicato in località poco accessibili.

Allo scopo dovrà essere previsto un livello di protezione doppio: un sistema di gestione rete digitale interconnesso in fibra ottica per la selettività logica, ed una serie di protezioni tradizionali a relais elettronico quale back-up in caso di disservizio del sistema centrale.

Le protezioni saranno interfacciate con la rete mediante una serie di sensori di tipo tradizionale, quindi costituite da TA (trasformatore di corrente), TV (trasformatore di tensione) di tipo induttivo e/o capacitivo secondo necessità e sonde termometriche per trasformatori e macchine soggette a riscaldamento.

Tali segnali saranno inviati sia a relè elettronici, installati in appositi scomparti del quadro AT, sia alle unità terminali del sistema di gestione rete, posizionati presso la SE di Utente, tramite fibra ottica.

Dette unità periferiche, in grado di accogliere segnali digitali, analogici (4-20 mA), ottici e contatti puliti, saranno ubicate in ogni locale dotato di elementi sensibili del sistema.

I TA del sistema di protezione saranno distinti da quelli di misura (con prestazioni differenti) per i quali dovrebbero essere preferibilmente utilizzati toroidi a nucleo intero.

L'adozione di un sistema digitale di gestione della rete applica concetti di selettività logica ai sensori distribuiti, per cui il PLC del sistema gestirà dati e comandi in modo integrato e coordinato secondo i propri algoritmi di valutazione degli stati di rete e priorità degli interventi.

All'eventuale stato di avaria del gestore di rete (realizzato con ampia ridondanza) saranno chiamati a rispondere in logica di selettività tradizionale alcuni relè tradizionali che saranno comunque installati sugli scomparti AT a protezione delle funzioni più significative, quali:

- ✓ Interruttori a corrente differenziale;
- ✓ Sezionatori a corrente verso terra;
- ✓ Sezionatori a primo guasto a terra per le parti esercite a neutro isolato, etc.

Resta inteso che quanto sopra descritto sarà quota parte del sistema di controllo e protezione integrato, che verrà caratterizzato e dimensionato nelle fasi di progetto successive, tramite un opportuno studio di selettività e coordinamento di dettaglio, che includerà apparati e logiche per ogni livello di step-up e delle sottostazioni AT ad essi corrispondenti.

3.1.4.2 [Generatore](#)

La protezione del generatore è garantita dal costruttore e comprenderà le protezioni preventive, atte a mantenere l'isolamento, quali, di norma:

- ✓ 40, mancanza di eccitazione al rotore;
- ✓ 32, ritorno di energia attiva dalla rete verso il generatore;
- ✓ 59, massima tensione storica (si noti che la combinazione di 40 e 32 evolve naturalmente in 59, quindi andrà valutata col costruttore la scelta migliore);
- ✓ 49, protezione termica per sovraccarico rotorica e/o statorica;
- ✓ 46, squilibrio, ovvero circolazione di sequenza inversa.

Contro il guasto di dispersione dovranno essere previste misure classiche dirette, quali, di norma:

- ✓ 87, differenziale di corrente;
- ✓ 64, circolazione di corrente verso terra.
- ✓ Dovranno infine essere previste protezioni di rincalzo quali:
- ✓ 27, 51, 21, minima tensione, massima corrente e loro combinazione (min.impedenza);
- ✓ 81G protezione di minima e massima frequenza.

3.1.4.3 [Trasformatore di torre](#)

Ogni generatore sarà connesso mediante un trasformatore elevatore trifase, con avvolgimento in alluminio o rame che eleverà la tensione da BT a 66 kV.

Le protezioni del trasformatore di torre dovranno essere concordate con il fornitore e coordinate in modo da consentire l'interruzione monte/valle con differenziale di corrente 87 e protezione termica per sovraccarico 49, protezioni dal corto circuito 50, 51 e 51N.

Gli interruttori a monte e valle saranno quindi chiamati a isolarlo sia in caso di guasto interno che in caso di guasto esterno (sul generatore o sul quadro).

3.1.4.4 [Protezione della torre eolica contro le scariche atmosferiche](#)

La turbina eolica sarà dotata di un sistema di protezione contro i fulmini in grado di proteggere da danni diretti ed indiretti sia la struttura che gli eventuali operatori presenti.

Tutte le apparecchiature installate sulla torre eolica dovranno essere dotate di un sistema LPS con messa a terra tramite scaricatori SPD.

I dispositivi antifulmine dovranno essere conformi agli standard della più elevata classe di protezione (Classe I) e conformi alla classe di protezione 1 richiesta dallo standard internazionale IEC 61400-24 Ediz.1 "Wind turbine - sezione 24: protezione antifulmine" e IEC 62305-1 "Protezione parafulmine - paragrafo 1: generale".

3.1.4.5 [Protezione dalla corrosione](#)

Le parti esterne della turbina dovranno essere protette dalla corrosione e dagli agenti atmosferici grazie a uno speciale rivestimento su più strati, che soddisfi i requisiti della norma DIN EN ISO 12944 e in conformità alla Direttiva 2004/42/CE del 21/04/04 sulla riduzione delle emissioni di composti organici volatili dovuta all'uso di solventi organici.

Per proteggere le strutture di sostegno dell'impianto eolico dalla corrosione in ambiente con presenza di acqua marina, si dovrà effettuare una protezione catodica a corrente impressa - Impressed Current Cathodic Protection (ICCP).

Gli standard di progettazione della ICCP sono stati integrati con i dati della NACE International che forniscono delle linee guida a livello internazionale per materiali, pratiche e metodi di controllo della corrosione per strutture fisse e mobili offshore.

Inoltre, per il dimensionamento dei sistemi di protezione, sarà in accordo alle seguenti norme:

- ✓ Norme europee "Cathodic protection for fixed steel offshore structures" ISO 12495 e EN 12495 per le strutture offshore fisse e mobili,
- ✓ Linee guida della Det Norske Veritas (DNV) "DNVGL-RP-B101 – Protezione catodica con rivestimenti".

Un corretto dimensionamento permetterà l'adeguata protezione delle strutture per una vita utile di 30 anni.

3.1.5 [Collaudi, Montaggi e documentazione](#)

3.1.5.1 [Collaudi e montaggi](#)

I criteri utilizzati durante i lavori di installazione saranno in accordo con le norme CEI / IEC e Codice di Rete Terna.

Sulle apparecchiature saranno eseguite tutte le prove e le verifiche previste nel piano controllo/qualità, in accordo con le normative vigenti:

- ✓ CEI 42-4 – Prescrizioni generali e modalità di prova per l'alta tensione;
- ✓ CEI 42-5 – Dispositivi di misura e guida d'applicazione per le prove ad alta tensione.

Le attività di collaudo in opera si collocano al termine dei lavori di ogni singola unità funzionale, verranno poi provate contemporaneamente tutte le apparecchiature e le circuiterie.

3.1.5.2 Documentazione tecnica

L'opera dovrà essere corredata dai seguenti documenti in fase definitiva:

- ✓ Tabella generale dati della stazione di consegna;
- ✓ Schema elettrico unifilare cabina di consegna;
- ✓ Schemi funzionali cabina di consegna;
- ✓ Progetto rete di terra cabina di consegna;
- ✓ Progetto rete AT cabina di consegna;
- ✓ Elenco principale dei materiali;
- ✓ Planimetria elettromeccanica cabina di consegna;
- ✓ Sezioni elettromeccaniche della cabina di consegna;
- ✓ Disegno e calcolo delle strutture;
- ✓ Tabelle carichi statici e dinamici fondazioni;
- ✓ Disegni d'ingombro delle apparecchiature;
- ✓ Certificazioni di prova;
- ✓ Schede tecniche;
- ✓ Manuali di installazione e manutenzione.

Tale documentazione dovrà essere eventualmente integrata e sviluppata nelle fasi successive di progetto e in accordo con le normative e regolamenti vigenti.

3.1.6 Segnalazione aerea e marittima

La turbina sarà equipaggiata con apposite luci di segnalazione per la navigazione marittima ed aerea, in accordo alle disposizioni dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e del Comando della Marina Militare.

In particolare, per quanto riguarda la navigazione marittima sono applicabili alla marcatura dei parchi eolici in mare fornite da International Association Of Marine Aids To Navigation And Lighthouse Authorities (IALA):

- ✓ Raccomandazione O-139 in merito alla segnalazione di strutture artificiali in mare;
- ✓ Raccomandazione E-110 in merito alle caratteristiche ritmiche delle segnalazioni luminose di supporto alla navigazione.

Queste raccomandazioni definiscono, in particolare, le dimensioni, le forme, il colore e il tipo (intermittente, fisso etc.) dei segnali luminosi o elettromagnetici da predisporre. Il piano di segnalamento marittimo sarà sottoposto al parere del Comando Zona dei Fari e dei Segnalamenti Marittimi (MARIFARI) competente per la zona. Inoltre, come raccomandato da IALA O-139, le fondazioni saranno dipinte di giallo, fino a 15 metri sopra il livello delle più alte maree astronomiche.

Infine, ogni turbina eolica dovrà inoltre essere dotata di un tag AIS (Automatic Identification System) in modo che le navi con i ricevitori AIS possano vederle e localizzarle con precisione.

3.2 CAVI ELETTRICI DI COLLEGAMENTO

La configurazione scelta prevede la suddivisione in due sezioni: Nora Energia 2 A e Nora Energia 2 B formate entrambe da 5 stringhe con 5 aerogeneratori ciascuna, per un totale di 40 aerogeneratori.

Per ogni stringa di ogni sezione è prevista la partenza del cavo di trasmissione marino a 66 kV diretto verso la sottostazione elettrica offshore prevista. Tramite questa sottostazione è previsto l'innalzamento del livello di tensione da 66 kV a 220 kV

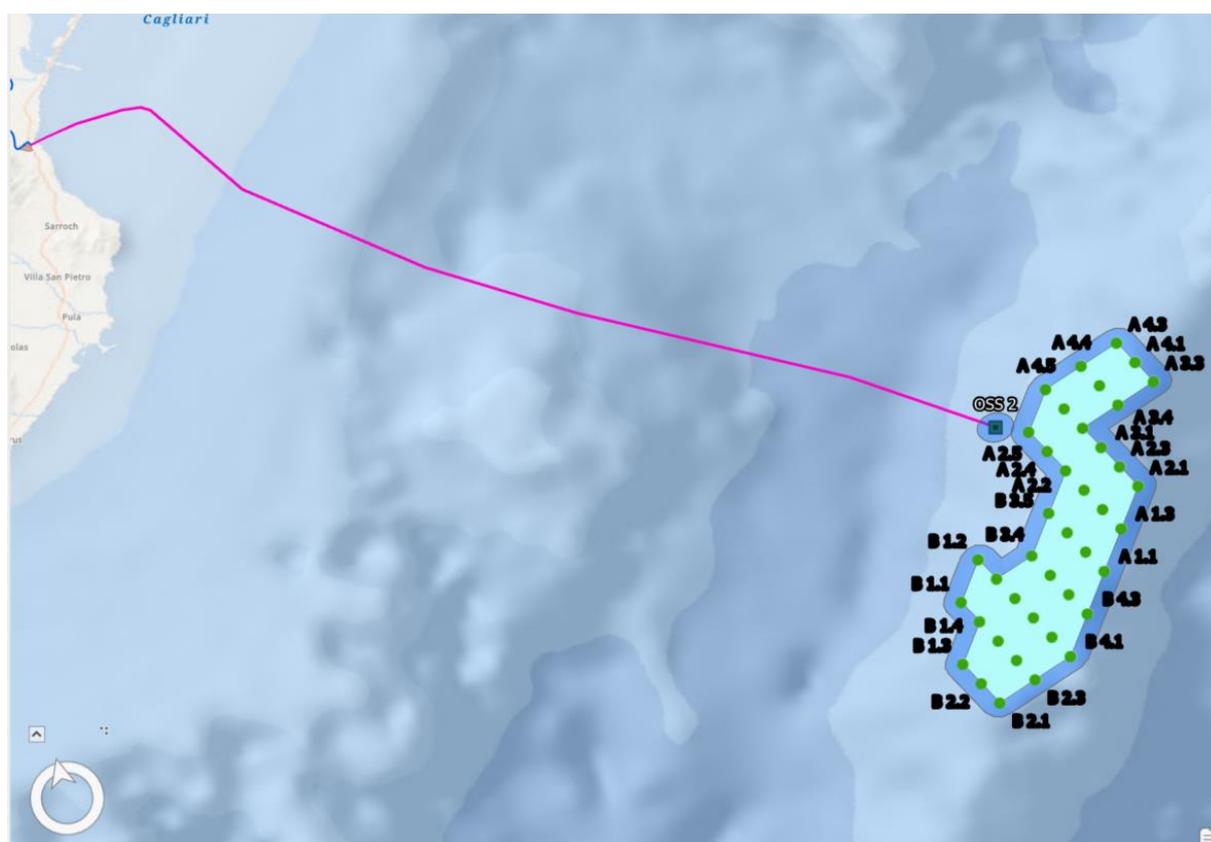


Figura 3:3: Vista del tracciato preliminare del cavidotto marino

3.2.1 Configurazione di posa del cavo marino di trasmissione verso terra

Dato il sistema di posa dei cavi, il quale ha un range di precisione del posizionamento sul fondale di alcuni metri, in accordo con la linea guida "Offshore Wind Submarine Cable Spacing Guidance" approvata dall'ente TÜV SÜD e l'attuale pratica ingegneristica si è valutata un'inter-distanza tra i singoli cavi pari a 50 m con approccio conservativo. L'inviluppo del corridoio comprendente tutti i cavi di trasmissione verso terra tra la sottostazione elettrica offshore e il punto di giunzione a terra ha una larghezza pari a 50 m e una lunghezza di circa 60 km dal punto ipotizzato per la convergenza dei cavi di trasmissione in arrivo dalla OSS.

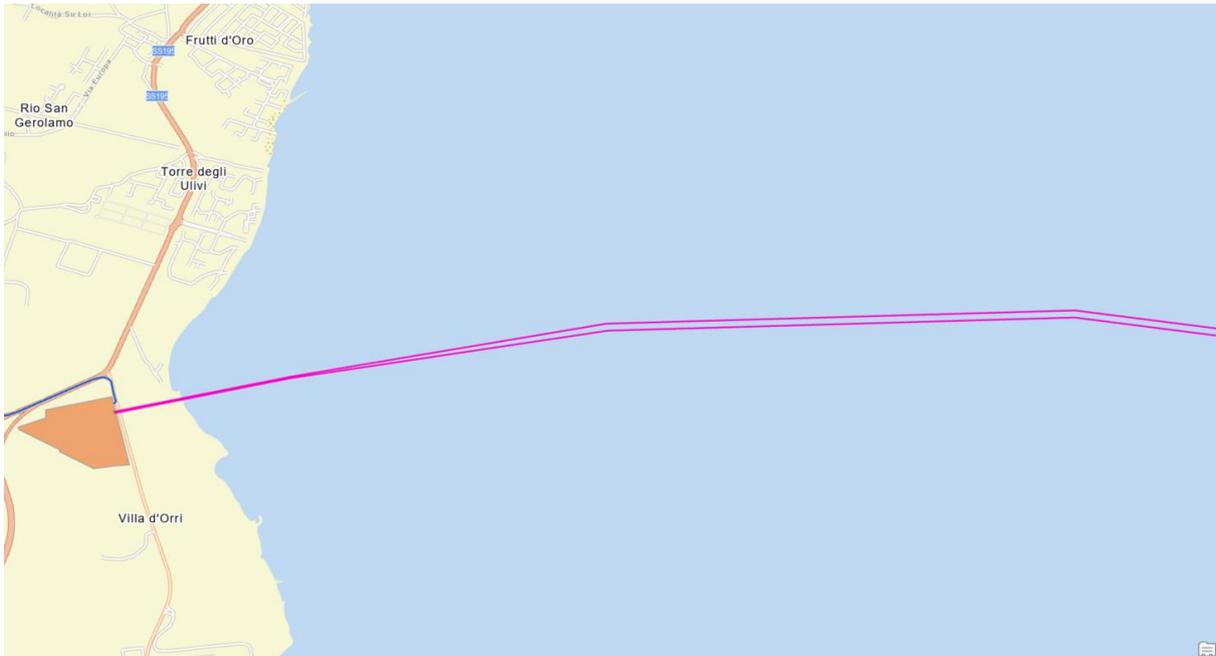


Figura 3:4: Vista del corridoio dei cavi marini 150 kV

La scelta della traiettoria del corridoio si è basata sulla valutazione delle aree di importanza ambientale.

L'approccio alla costa sarà caratterizzato da una convergenza graduale dei cavi da una distanza di 2km fino a 1km dalla costa raggiungendo una inter-distanza limite pari a 10m, seguendo sempre un approccio conservativo.

3.2.1.1 Approccio alla costa

La conformazione della costa e i materiali della quale è composta hanno comportato la definizione di una soluzione che semplificasse l'approccio sulla terraferma verso il punto di giunzione. Si prevede l'utilizzo della tecnica di perforazione controllata (HDD – Horizontal Directional Drilling) per l'ultimo km di corridoio.

Il diametro della perforazione dovrà essere in seguito analizzato e tale da poter garantire un adeguato spazio vitale per il cavo, consentendone il passaggio e la successiva adeguata areazione una volta in funzionamento in condizioni di normale esercizio.

3.2.1.2 Punto di giunzione terrestre

In accordo sempre con la linea guida “Offshore Wind Submarine Cable Spacing Guidance” approvata dall’ente TÜV SÜD e l’attuale pratica ingegneristica il punto di giunzione tra cavi marini e cavi terrestri sarà localizzato in prossimità della costa e sarà formato da una vasca interrata, generalmente in cemento, avente dimensione media per ogni cavo pari a circa (10x2x1,5)m, portando a una larghezza complessiva valutata per il sito di Nora Energia 2 pari a 30m.

Eventuali successivi studi, avvalorati dalla collaborazione con il futuro fornitore dei cavi, riguardanti l’interazione termica ed elettromagnetica tra i singoli cavi, potranno condurre alla riduzione delle dimensioni di tale manufatto.

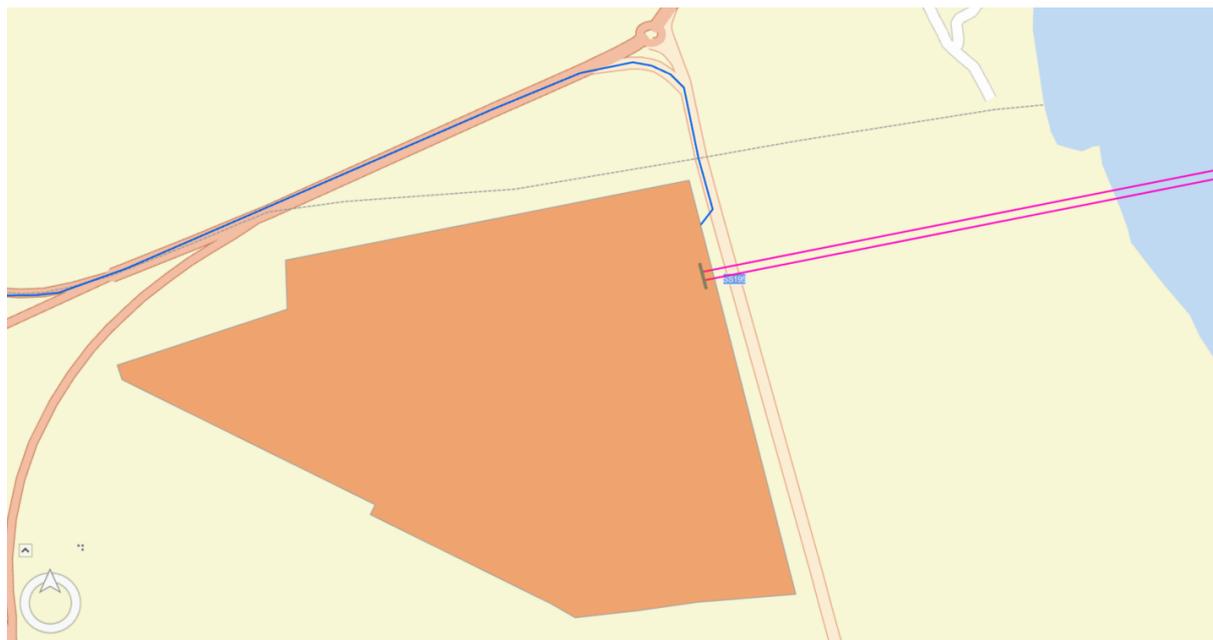


Figura 3:5: Dettaglio della vista dell'approccio alla costa e punto di giunzione

3.2.2 Lista delle connessioni elettriche

Nella seguente tabella è riportata la lista delle sezioni preliminari valutate per il sito in analisi.

Tratta	Sezione Cavo [mm ²]	Materiale	Tensione [kV]	Portata Nominale [A]
Nora Energia 2 A				
A 1.1 - A 1.2	1x3x120	Cu	66	340
A 1.2 - A 1.5	1x3x120	Cu	66	340
A 1.3 - A 1.4	1x3x120	Cu	66	340
A 1.4 - A 1.5	1x3x120	Cu	66	340
A 1.5 – OSS A 1	1x3x800	Cu	66	775
A 2.1 - A 2.2	1x3x120	Cu	66	340
A 2.2 - A 2.5	1x3x120	Cu	66	340
A 2.3 - A 2.4	1x3x120	Cu	66	340
A 2.4 - A 2.5	1x3x120	Cu	66	340
A 2.5 – OSS A 1	1x3x800	Cu	66	775
A 3.1 - A 3.2	1x3x120	Cu	66	340
A 3.2 - A 3.5	1x3x120	Cu	66	340
A 3.3 - A 3.4	1x3x120	Cu	66	340
A 3.4 - A 3.5	1x3x120	Cu	66	340
A 3.5 – OSS A 1	1x3x800	Cu	66	775
A 4.1 - A 4.2	1x3x120	Cu	66	340
A 4.2 - A 4.5	1x3x120	Cu	66	340
A 4.3 - A 4.4	1x3x120	Cu	66	340
A 4.4 - A 4.5	1x3x120	Cu	66	340
A 4.5 – OSS A 1	1x3x800	Cu	66	775
OSS – Stazione di sezionamento (Sezione A)	1x3x800 (configurazione a trifoglio)	Cu	220	775

Tratta	Sezione Cavo [mm ²]	Materiale	Tensione [kV]	Portata Nominale [A]
Stazione di sezionamento – SE Lato Consegna	2x[3x(1x1000)] (configurazione a trifoglio)	Al	220	740
Nora Energia 2 B				
B 1.1 - B 1.2	1x3x120	Cu	66	340
B 1.2 - B 1.5	1x3x120	Cu	66	340
B 1.3 - B 1.4	1x3x120	Cu	66	340
B 1.4 - B 1.5	1x3x120	Cu	66	340
B 1.5 – OSS B 1	1x3x1000	Cu	66	825
B 2.1 - B 2.2	1x3x120	Cu	66	340
B 2.2 - B 2.5	1x3x120	Cu	66	340
B 2.3 - B 2.4	1x3x120	Cu	66	340
B 2.4 - B 2.5	1x3x120	Cu	66	340
B 2.5 – OSS B 1	1x3x1000	Cu	66	825
B 3.1 - B 3.2	1x3x120	Cu	66	340
B 3.2 - B 3.5	1x3x120	Cu	66	340
B 3.3 - B 3.4	1x3x120	Cu	66	340
B 3.4 - B 3.5	1x3x120	Cu	66	340
B 3.5 – OSS B 1	1x3x1000	Cu	66	825
B 4.1 - B 4.2	1x3x120	Cu	66	340
B 4.2 - B 4.5	1x3x120	Cu	66	340
B 4.3 - B 4.4	1x3x120	Cu	66	340
B 4.4 - B 4.5	1x3x120	Cu	66	340
B 4.5 – OSS B 1	1x3x800	Cu	66	775
OSS – Stazione di sezionamento (Sezione B)	1x3x800 (configurazione a trifoglio)	Cu	220	775

Tratta	Sezione Cavo [mm ²]	Materiale	Tensione [kV]	Portata Nominale [A]
Stazione di sezionamento – SE Lato Consegna	2x[3x(1x1000)] (configurazione a trifoglio)	Al	220	740

3.2.3 Caratteristiche del cavo marino

Le linee elettriche AT di connessione degli aerogeneratori, funzionanti a 66kV, e le linee di collegamento dal mare alla costa, funzionanti a 220 kV, saranno costituite da cavi tripolari armati – in rame o alluminio, comprensivi di fibra ottica monomodale il cui tubetto è inglobato all'interno dell'armatura del conduttore - idonei alla posa sottomarina. In prossimità della costa saranno realizzate delle giunzioni tra conduttori marini e conduttori terrestri funzionanti alla medesima tensione.

Allo stato attuale, come presentato negli schemi unifilari documentati in [1] e [5], per l'interconnessione degli aerogeneratori è prevista una linea marina in cavo a 66 kV avente sezione pari a 800 mm² con anima in rame e isolamento in EPR, mentre per il trasporto dell'energia dalla OSS fino a terra è prevista una linea marina in cavo a 220 kV avente sezione pari a 800 mm² con anima in rame e isolamento in EPR.

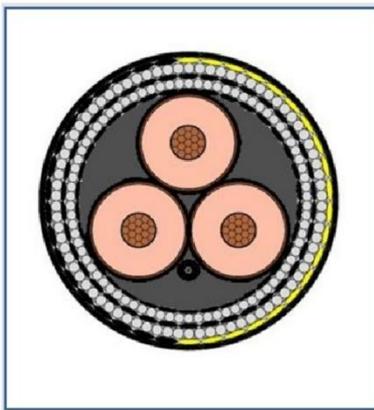
	Conduttore	Conduttori in rame o alluminio
	Schermatura condut.	Composto semi-conduttivo estruso
	Isolante	EPR
	Schermatura isolante	Composto semi-conduttivo estruso
	Schermatura	Nastro in rame su ogni singola fase
	Fibra ottica	Fino a 3 unità
	Posa	Tre nuclei posati con riempitivi estrusi
	Armatura rivestimento	Filato in polipropilene
	Armatura	Doppio strato di fili di acciaio galvanizzato, impregnato con bitume
	Protezione esterna	Filato in polipropilene con colorazione personalizzabile

Figura 3:6: Esempio di cavo marino di interconnessione

3.2.3.1 Standard di posa dei cavi tra le turbine

La tecnologia utilizzata prevista allo stato attuale per la connessione tra le turbine che compongono una stringa sarà quella del cosiddetto cavo dinamico o lazy-wave cable il quale prevede un approccio al fondale a seguito di una serie di curvature dovute all'utilizzo di boe di sostegno. Questa soluzione riduce gli sforzi meccanici al quale il cavo sarebbe sottoposto e darebbe maggiore libertà di assestamento nei movimenti. In Figura 3:7 rappresentiamo schematicamente le tipologie più diffuse per il tipo di applicazione oggetto della presente relazione.

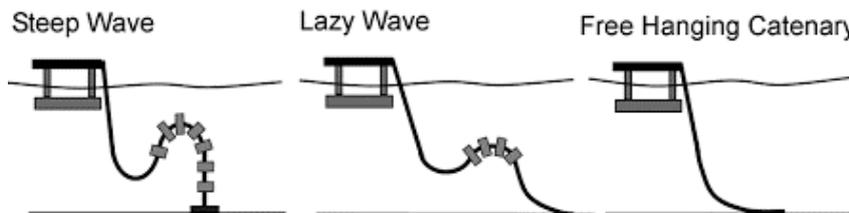


Figura 3:7: Standard di cablaggio sottomarino

3.2.4 Protezione dei cavi sottomarini

A causa delle azioni antropogeniche e delle perturbazioni naturali che possono agire sui cavi di trasmissione dell'energia elettrica sarà necessario proteggere questi dai danni causati da attrezzi da pesca, ancore o forti azioni idrodinamiche. Qui di seguito è fornita una lista delle principali soluzioni applicabili al sito in analisi e che dovranno essere approfondite a seguito di futuri sopralluoghi specifici.

La protezione dei cavi sottomarini, per le sezioni di cavo che attraversano aree che presentano scarse criticità a livello di fondale ma che possono presentarle al di sotto, potrà essere effettuata mediante posa di ogni linea mediante sistema trenchless (senza scavi di trincee) con protezione esterna, con successiva posa di una protezione fatta da massi naturali o materassi prefabbricati di materiale idoneo (cubicoli in cemento/calcestruzzo).

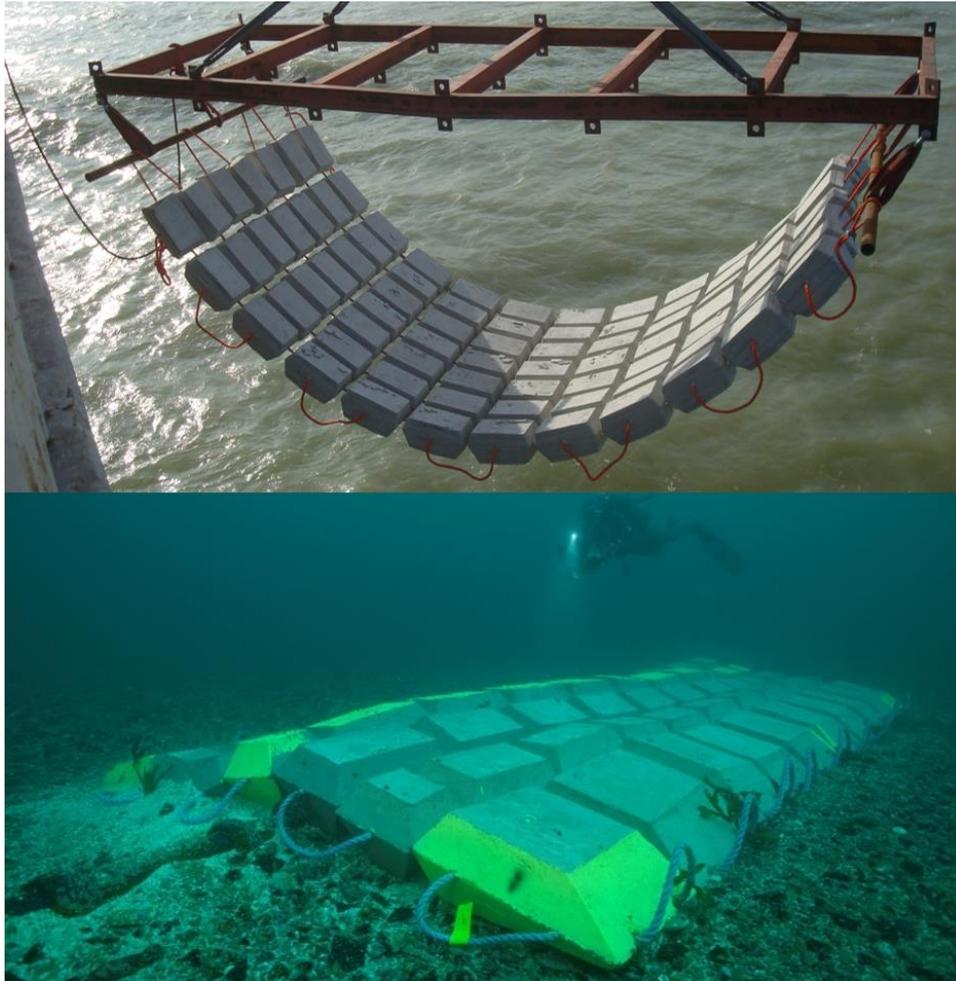


Figura 3:8: Esempio di protezione di un cavo sottomarino con cubicoli

Ove possibile, dove il fondale non presenta elevate criticità di posa o necessità di preservazione dell'ambiente esistente, dovrebbe essere utilizzata la posa del cavo in scavo mediante la tecnica del co-trenching, mostrato in Figura 3:9. Tale sistema riduce il rischio di interferenza di agenti esterni, come per esempio ancore o reti da pesca, che potrebbero danneggiarlo o trascinarlo via. Nello specifico, data la possibile presenza nelle vicinanze del parco di un'area soggetta a pesca a strascico si dovrà tener conto della necessità di minimizzare gli impatti e le interferenze per il mantenimento del corretto funzionamento del generatore eolico.

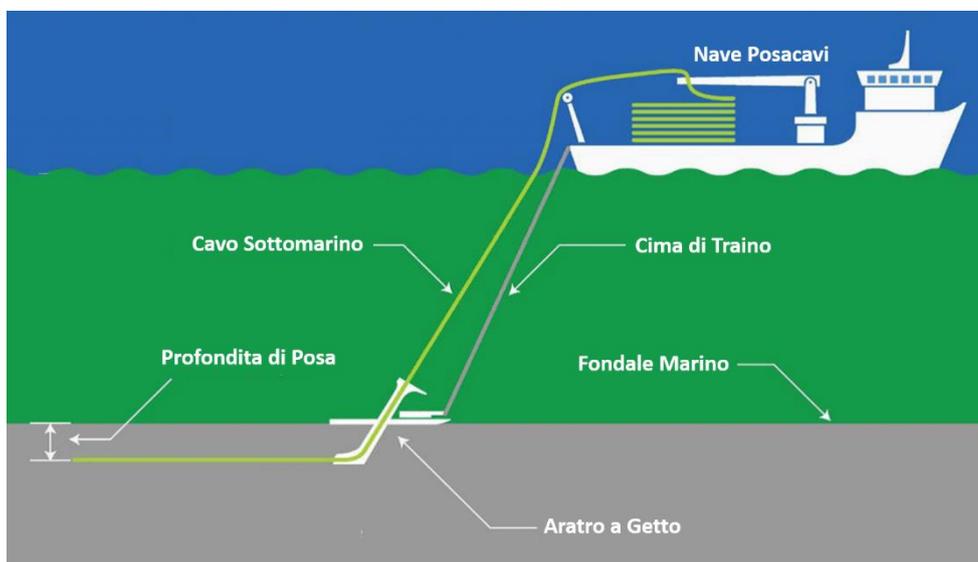


Figura 3:9: Dettaglio del metodo di stesura con co-trenching

Un'ulteriore soluzione è costituita dalla posa tramite gusci di ghisa o polimeri assemblati sul cavo, come da Figura 3:10. Questa soluzione è utile quando il cavo deve passare per fondali che presentano conformazioni irregolari o taglienti, non consentendo la posa con contatto diretto.



Figura 3:10: Esempio di metodo di posa con gusci di protezione

3.2.5 Installazione del cavo sottomarino

L'installazione del cavo di collegamento in mare fino allo sbarco è normalmente suddivisa in due fasi principali:

- ✓ Lavori preparatori: A monte dell'installazione del cavo e della relativa protezione dello stesso dovranno essere avviate operazioni di ricognizione geofisica per confermare i dati ottenuti durante gli studi tecnici preliminari, identificare nuovi possibili rischi (rocce, detriti, ecc.);
- ✓ Installazione e protezione del cavo: una nave posacavo specializzata trasporta il cavo srotolandolo sul fondale del mare con l'assistenza di altre imbarcazioni. A seconda del tipo di protezione si procede con opportuni mezzi all'operazione di messa in opera della protezione che può essere realizzata in un secondo tempo oppure simultaneamente alla posa del cavo.



Figura 3:11: Esempio di nave posa cavo

Al termine dei lavori descritti dovrà essere eseguita un'indagine geofisica di verifica sull'intero percorso.

3.2.6 Configurazione di posa del cavo terrestre

A valle dell'approdo del cavidotto marino (2x3x800mmq), sarà posizionata una junction pit in prossimità della costa, per la giunzione tra i cavi marini e i cavi terrestri funzionanti alla medesima tensione di 220 kV.

Nelle vicinanze della junction pit verrà poi posizionato uno stallo di sezionamento da cui partirà il cavidotto verso la cabina di consegna.

La configurazione tipica della junction pit è quella rappresentata in Figura 3:12. Si può considerare un'inter-distanza tra i cavi complanari pari a 1 m e una distanza tra i due livelli di cavi di pari entità. Il livello superiore dovrà essere posato almeno a 1 m di profondità dal piano di calpestio in superficie.

Si precisa che in ingresso alla junction pit si attestano 6 conduttori corrispondenti alla doppia terna di cavi tripolari marini (2x3x800mmq) che saranno collegati a cavi in alluminio di tipo terrestre.

Ne consegue che in uscita dalla junction pit sarà presente una doppia terna di cavi la cui configurazione di posa è mostrata nella figura sottostante. Questi cavi verranno successivamente collegati allo stallo di sezionamento citato sopra.

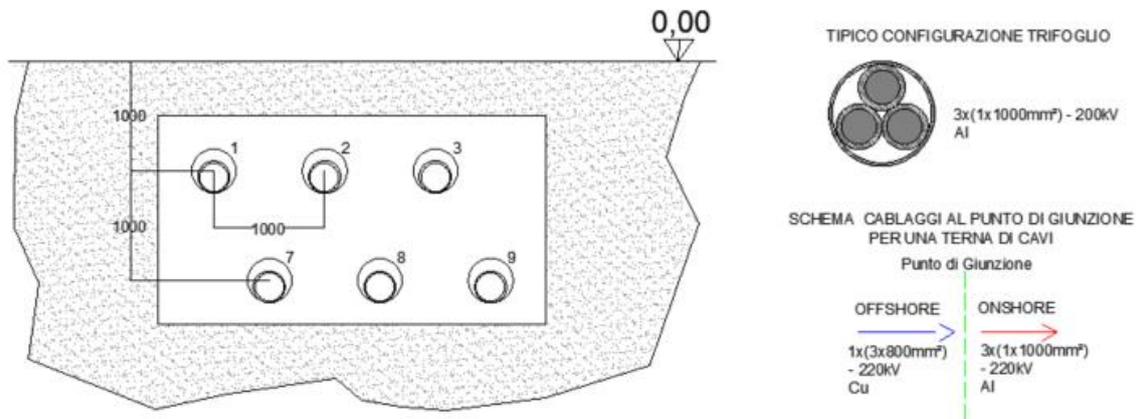


Figura 3:12: Configurazione cavi terrestri 220kV

Per lo stallo di sezionamento delle linee sarà prevista una cabina elettrica prefabbricata composta da elementi componibili prefabbricati in cemento armato vibrato (c.a.v.) che avrà dimensioni indicative in pianta di circa 20X10 m e altezza pari a circa 4 m.

I cavi saranno adeguatamente segnalati tramite l'utilizzo di nastro monitor interrato in prossimità delle installazioni.

3.3 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA OFFSHORE

Le sottostazioni offshore di trasformazione galleggianti, le cui posizioni sono indicate preliminarmente nella tabella sottostante, sono state localizzate in prossimità del perimetro del parco eolico. In dette sottostazioni avviene l'innalzamento del livello di tensione da 66 a 220kV. L'area ospitante sarà di dimensioni tali da consentire un comodo alloggiamento dei trasformatori, degli stalli a 66kV, degli edifici contenenti: il sistema di protezione comando e controllo, quello di alimentazione dei servizi ausiliari e generali e tutto quanto altro necessario al corretto funzionamento dell'installazione.

Table 3:1: Lista delle coordinate delle sottostazioni offshore

Sottostazione	Coordinate (WGS84-32N)	
	Longitudine (° E)	Latitudine (° N)
OSS 2	9.53722222222223	38.7908333

Le configurazioni delle fondazioni previste per le OSS sono simili a quelle utilizzate per le turbine eoliche, ad esempio semi-sommersibili, piattaforme a gambe di tensione (TLP), ecc.

Le basi flottanti sono ormeggiate al fondale con catene, cavi d'acciaio o funi in fibra collegate alle ancore o altre tipologie di sostegni solidali al fondale.

I diversi tipi di ancoraggio saranno dimensionati e progettati a seconda delle condizioni del suolo e dei carichi ambientali previsti.

Sotto sono rappresentate schematicamente le tipologie più diffuse di ancoraggio per il tipo di applicazione.

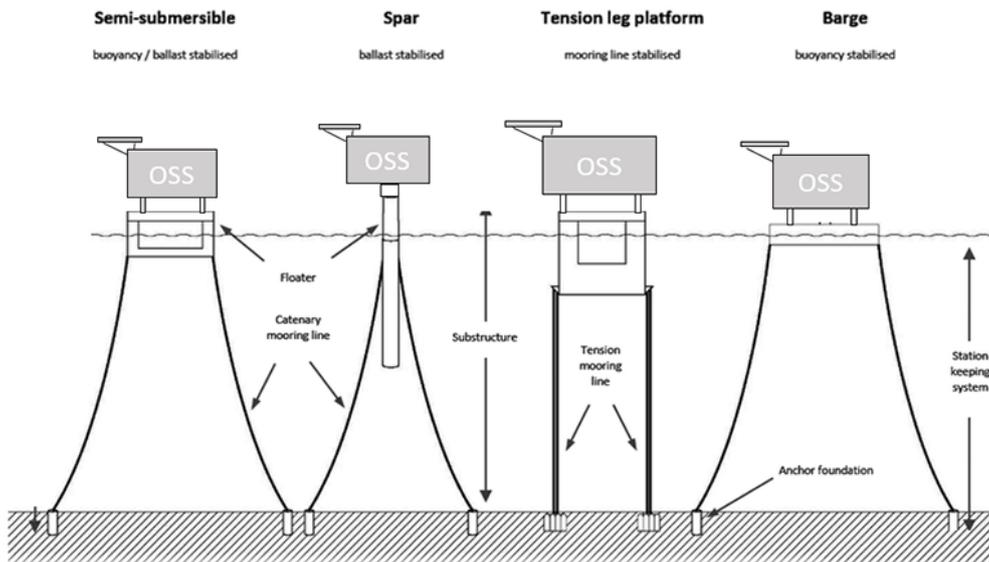


Figure 3:1: Tipici standard di ancoraggio sottomarino

I cavi di export in alta tensione (HV) tra le sottostazioni offshore e la riva saranno dinamici, almeno fino al punto di contatto con il fondale, dopodiché potranno continuare in configurazione statica.

Ogni turbina di fine stringa di ciascun gruppo è collegata alla relativa OSS attraverso un cavo sottomarino. Le linee a 66 kV saranno suddivise su due montanti: per ciascun gruppo, che prevede 4 linee a 66 kV in ingresso, è prevista la suddivisione delle linee in coppie che verranno poi suddivise su altrettanti quadri GIS a 66kV. Per maggiori dettagli si faccia riferimento allo schema elettrico unifilare documento n. P0025305-5-SAS-H25.

Ogni montante è connesso ad un trasformatore con le caratteristiche preliminari elencate qui di seguito.

Table 3:2: Specifiche preliminari trasformatori OSS

Trasformatore	N. di linee 66 kV in parallelo	Taglia (MVA)	Tipo di raffreddamento	V _{n1} (kV)	V _{n2} (kV)	Gruppo vettoriale
TR1 A	4	325	ONAN	220 ±10×1,25%	66	YNd11
TR1 B	4	325	ONAN	220 ±10×1,25%	66	YNd11

Dallo schema elettrico unifilare P0025305-5-SAS-H25 è evidenziata la presenza per ogni OSS di un quadro batterie a 500Ah ed un gruppo elettrogeno da 100 kVA per l'alimentazione dei servizi ausiliari in caso di emergenza. Tale installazione prevede un sistema di commutazione automatica per la messa in servizio.

3.4 STAZIONE DI SEZIONAMENTO

In prossimità del punto di approdo e della giunzione tra cavi marini e corrispettivi cavi terrestri sarà posizionata una stazione elettrica adibita al sezionamento della linea mare/terra a 220 kV.

Questa soluzione risulta necessaria data l'elevata lunghezza della tratta in mare e di quella terrestre, altrimenti gli unici dispositivi di manovra sarebbero posizionati sulla stazione offshore oppure sulla stazione utente in prossimità della stazione 380 kV di Terna. In caso di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, sarà quindi possibile sezionare la linea cavo in un punto intermedio tra le due infrastrutture sopra citate. Il locale sarà composto principalmente da una sala principale contenente gli equipaggiamenti GIS al fine di ottimizzare la compattezza della struttura e ridurre l'ingombro e il conseguente impatto sul contesto locale.

La struttura avrà dimensioni in pianta pari a circa 20 m x 10 m e un'altezza di 4/5 m.

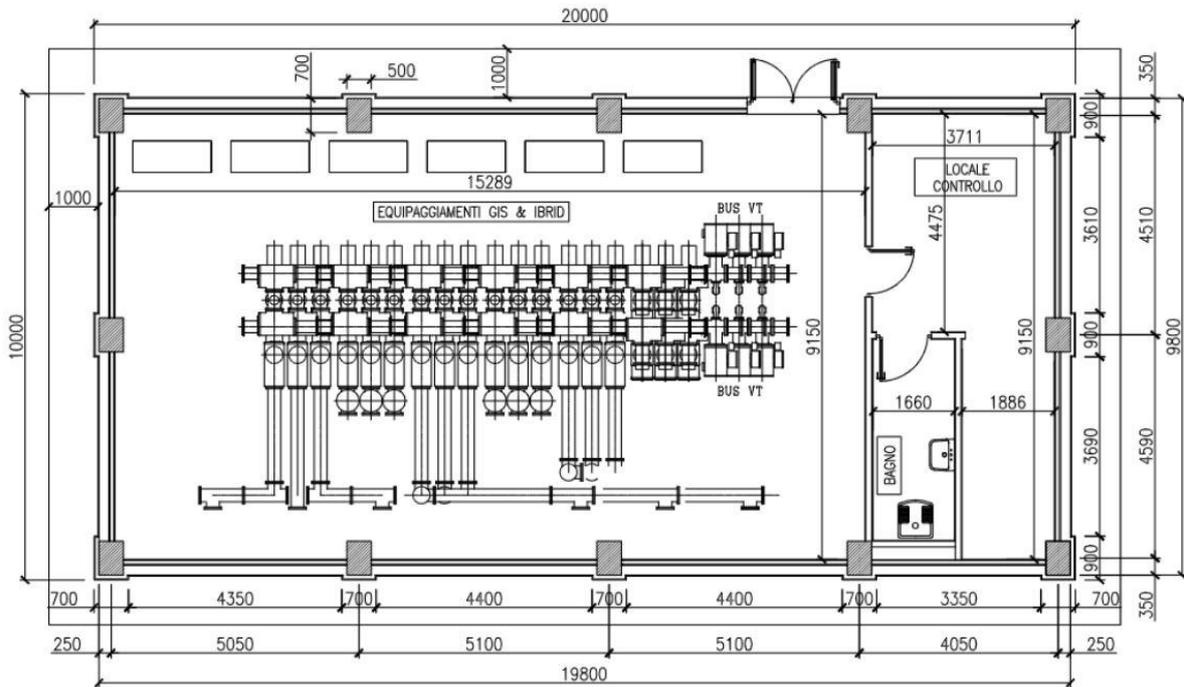


Figura 13: Vista in pianta tipico stazione di sezionamento

3.5 LINEA DI CONNESSIONE A 220KV

A seguito di valutazioni preliminari è stata prevista l'installazione di una seconda stazione di trasformazione per adeguare il livello di tensione pari a 220 kV fino ai 380 kV per la connessione al nodo di Terna S.p.A.

La linea di collegamento tra l'approdo ed il nodo di connessione alla rete elettrica di Terna è lunga circa 45 km e prevede il passaggio per le principali arterie stradali pubbliche.

Il sistema è formato da una coppia di tralicci di conduttori in alluminio da 1000 mm² per ogni sezione in uscita dallo stallo di sezionamento.

Il layout di posa e il routing definitivo saranno da valutare in maniera approfondita a seguito del rilascio della soluzione di connessione elettrica da parte di Terna.



Figura 3:14: Percorso preliminare cavidotto a 220kV

3.6 SOTTOSTAZIONE ELETTRICA LATO CONNESSIONE

La Stazione di Trasformazione Elettrica AT/AAT (anche indicata con la locuzione “SE Lato Connessione”), la cui posizione è stata indicata preliminarmente secondo la Tabella 3:2 , è stata posizionata in prossimità del punto in cui si ipotizza ci sarà la connessione al nodo di Terna. In detta stazione avviene l’innalzamento del livello di tensione AT/AAT da 220kV a 380kV tramite autotrasformatori. L’area ospitante, bordata in giallo nella Figura 3:15, sarà di dimensioni tali da consentire un comodo alloggiamento dei macchinari, degli stalli a 220kV, degli edifici contenuti: il sistema di protezione comando e controllo, quello di alimentazione dei servizi ausiliari e generali e tutto quanto altro necessario al corretto funzionamento dell’installazione.

Tabella 3:2: Dettaglio particelle SE Lato Mare

Comune	Provincia	Foglio	Particella
Selargius	Cagliari	4	345
Selargius	Cagliari	4	346
Selargius	Cagliari	4	359
Selargius	Cagliari	4	372
Selargius	Cagliari	4	373
Selargius	Cagliari	4	374
Selargius	Cagliari	4	375

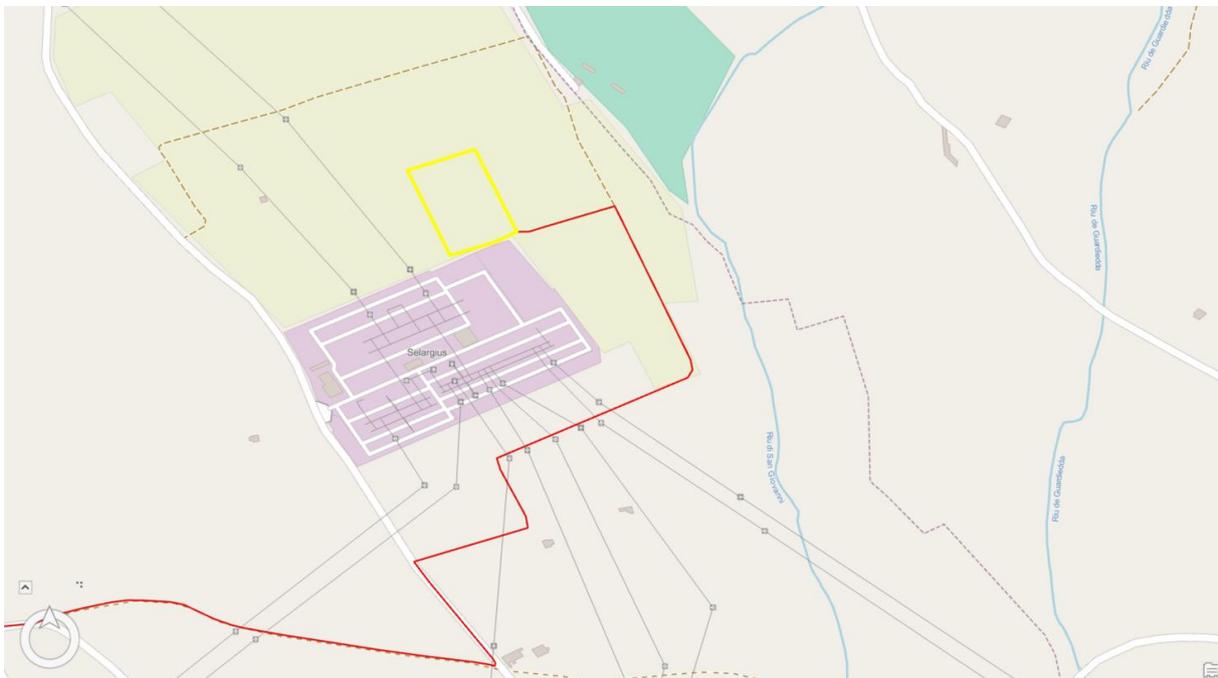


Figura 3:15: Vista delle particelle per la SE Lato Connessione

Dallo schema elettrico unifilare doc. P0025305-5-SAS-M18, analogamente per ogni sezione, ogni sezione è collegato alla SE Lato Connessione tramite il cavidotto a 220kV di interconnessione.

Il sistema di Nora Energia 2 prevede che le linee a 220 kV afferenti dalla Stazione di Sezionamento siano suddivise su un montante a 220 kV per ogni terna in arrivo dall'area di approdo e che sia previsto un autotrasformatore per ogni linea in ingresso.

Ognuno di questi montanti è connesso a un autotrasformatore avente caratteristiche adeguate:

Tabella 3:3: Specifiche preliminari autotrasformatori SE Lato Connessione per sezioni A e B

Autotrasformatore	Taglia (MVA)	Tipo di raffreddamento	V _{n1} (kV)	V _{n2} (kV)
ATR1 A	325	ONAN	380 ±10×1,25%	220
ATR1 B	325	ONAN	380 ±10×1,25%	220

Maggiori dettagli del sistema elettrico sono indicati nel doc P0025305-5-SAS-M18.

4 COMPENSAZIONE DELLA POTENZA REATTIVA

4.1 SOLUZIONI PER RIDURRE LA POTENZA REATTIVA

La compensazione della potenza reattiva può essere effettuata in tre fasi, prevedendo l'installazione di un gruppo di compensazione all'interno della:

- ✓ torre dell'aerogeneratore all'uscita del trasformatore (quindi in AT);
- ✓ sottostazione di consegna onshore.

Ciò rende la rete più efficiente sia dal punto di vista elettrico (si ha maggiore produzione della potenza attiva, regolazione della tensione, eliminazione delle terze e quinte armoniche e riduzioni delle fluttuazioni della tensione) che dal punto di vista funzionale. La quantità di potenza reattiva generata tende a caricare maggiormente la linea in cavo, riducendo la componente di corrente attiva trasmissibile.

4.2 SOLUZIONE TECNICA

Il sistema elettrico generatore-convertitore utilizzato, come già anticipato è del tipo Full Scale Converter, il quale conferisce alle turbine una maggiore capacità di generazione di energia attiva. Tale caratteristica, opportunamente coordinata dal sistema di controllo dell'interno complesso delle macchine, è di ausilio nella rispondenza alle richieste di cui all'Allegato A17 del Codice di Rete di Terna.

4.2.1 Considerazioni preliminari

4.2.1.1 NORA ENERGIA 2 A e B

Con riferimento ad Allegato A17 di CdR, limitatamente a quanto possibile nella presente fase di progetto preliminare, si rileva che:

- ✓ Paragrafo 6.1-sub 5: Le potenze apparenti dei TR che si prevede di installare sono già state considerate pari al 110% della P_n servita;
- ✓ Paragrafo 6.1-sub 7: L'impianto in assenza di vento (ovvero di generazione) ha un assorbimento di reattivo corposo, figlio del robusto sistema di collegamenti in cavo. Le turbine Full Scale Converter, nella configurazione di impianto considerata, hanno buone possibilità di riuscire a compensare lo scambio di reattivo al PdC al di sotto di 0,5 MVar;
- ✓ Paragrafo 8.3.1: Con potenza P_{nd} pari alla potenza massima di 300 MW si ha $Q=\pm 0,35*300=\pm 105$ MVar per entrambe le sezioni. Qualora l'impianto nella configurazione definitiva non dovesse essere in grado di ottemperare alle richieste di A17 sfruttando le sole capability P-Q delle turbine, sarà certamente considerato l'ausilio di sistemi di compensazione aggiuntivi;

Ovviamente ulteriori approfondimenti, unitamente ad un responso definitivo, sono da rinviare ad una fase progettuale maggiormente avanzata.

5 CAMPI ELETTROMAGNETICI GENERATI DAI CAVI

L'analisi delle emissioni elettromagnetiche generate dagli elettrodotti di collegamento del parco eolico offshore dovrà essere effettuata considerando:

- ✓ Posa dell'elettrodotto marino in AT sul fondale e protezione con materiali compatibili con le caratteristiche locali del fondale;
- ✓ Posa dell'elettrodotto terrestre in AT mediante interrimento a un'adeguata profondità.

L'emissione elettromagnetica imputabile al cavo marino potrebbe essere, per le caratteristiche fisiche di arrangemento dei conduttori elettrici all'interno del corpo del cavo, assai limitata. Per esempio, la disposizione a trifoglio con cordatura elicoidale determina infatti l'annullamento della risultante di campo nel dominio del cavo e il suo rapido decadimento all'esterno dello stesso cosicché, l'obiettivo di qualità di 3 μT , sia già raggiunto entro un metro di distanza dal cavo. Tali prescrizioni sono al fine della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da linee e cabine elettriche che il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art 4, c. 2):

- ✓ I limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100 μT) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- ✓ Il valore di attenzione (10 μT) e l'obiettivo di qualità (3 μT) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati). Tali luoghi non dovranno risultare posizionati all'interno della DPA

La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della DPA nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT del campo magnetico e si calcola:

$$DPA = 0,40942 \cdot D^{0,5241} \cdot \sqrt{I} \text{ m}$$

Dove:

- ✓ D = diametro dei cavi (m);
- ✓ I = corrente nominale (A).

L'emissione elettromagnetica imputabile al cavo marino è, per le caratteristiche fisiche di arrangemento dei conduttori elettrici all'interno del corpo del cavo, assai limitata. La potenziale disposizione a trifoglio con cordatura elicoidale determina infatti l'annullamento della risultante di campo nel dominio del cavo e il suo rapido decadimento all'esterno dello stesso cosicché, l'obiettivo di qualità di 3 μT , è già raggiunto entro 1 m di distanza dal cavo.

Per quanto concerne invece il calcolo preliminare dell'emissione magnetica imputabile alla linea terrestre a 220 kV, la stima è stata effettuata utilizzando la formula sopra presentata, portando a una DPA pari a circa 2,5 m.

Si evidenzia infine che le fasce di rispetto (comprese le correlate DPA) non sono applicabili ai luoghi tutelati esistenti in vicinanza di elettrodotti esistenti. In tali casi, l'unico vincolo legale è quello del non superamento del valore di attenzione del campo magnetico (10 μT da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio); solo ove tale valore risulti superato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 9 della Legge 36/2001.

REFERENZE

- [1] P0025305-5-SAS-M15 – Parco Eolico – Schema di connessione e sezioni tipiche;
- [2] P0025305-5-SAS-M16 – Parco Eolico – Tracciato e sezione del cavidotto marino;
- [3] P0025305-5-SAS-M17 – Parco Eolico – Layout e sezioni trasversali;
- [4] P0025305-5-SAS-M18 – Schema Elettrico Unifilare - Stazione Elettrica Onshore;
- [5] P0025305-5-SAS-M20 – Schema Elettrico Unifilare – Parco Eolico;
- [6] P0025305-5-SAS-M11 – Cabina di Consegna – Pianta e Sezioni;
- [7] Offshore Wind Submarine Cable Spacing Guidance - TÜV SÜD;
- [8] Piano Di Sviluppo 2021 – Terna S.p.A.

NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

- [9] CEI 0-16 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica;
- [10] CEI 11-32 - Impianti di produzione di energia elettrica connessi a sistemi di III categoria Appendice 6 – Normativa: impianti di produzione eolica;
- [11] CEI 14-4 - Trasformatori di potenza;
- [12] CEI 17-1 - Interruttori a corrente alternata a tensione superiore a 1000 V;
- [13] CEI 42-4 - High-voltage test techniques - Part 1: General definitions and test requirements;
- [14] CEI 42-5 - Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata;
- [15] CEI 106-11 - Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo;
- [16] IEC 61400-24 - Wind turbine - sezione 24: protezione antifulmine;
- [17] IEC 62305-1 - Protezione parafulmine - paragrafo 1: generale;
- [18] ISO 12495 - Protezione catodica per strutture fisse offshore di acciaio;
- [19] EN 12495 - Protezione catodica per strutture fisse offshore di acciaio;
- [20] DNVGL-RP-B101 - Protezione catodica con rivestimenti;
- [21] TERNA – Codice di trasmissione dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete;
- [22] TERNA - Allegato A.17 - Centrali eoliche: Condizioni generali di connessione alle reti AT, sistemi di protezione, regolazione e controllo;
- [23] DPCM 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz;



RINA Consulting S.p.A. | Società soggetta a direzione e coordinamento amministrativo e finanziario del socio unico RINA S.p.A.
Via Cecchi, 6 - 16129 GENOVA | P. +39 010 31961 | rinaconsulting@rina.org | www.rina.org
C.F./P. IVA/R.I. Genova N. 03476550102 | Cap. Soc. € 20.000.000,00 i.v.